

«Nei prossimi mesi andiamo verso lotte dure per la perdita di centinaia di posti di lavoro»

ROSSELLA JANNELLO

«Considerando il quadro nazionale e l'assoluta stasi di iniziative, a Catania andremo incontro a lotte dure per la perdita di centinaia di posti di lavoro a partire dalle prossime settimane». È uno scenario di crisi, quello che prospetta il segretario generale della Uil catanese Angelo Mattone che in una relazione approntata per l'appuntamento di oggi passa in rassegna settore per settore, «fronte» per «fronte», lo scenario della crisi catanese.

A partire dal commercio con la vertenza più nota di Aligrup, («1000 dipendenti in 36 punti vendita, tutti senza certezze e molti di essi in sedi cui non sono interessati possibili acquirenti») e quella, appena avviata di Auchan S. G. La Rena, con il contratto di solidarietà al 30% per 160 dipendenti. «Senza parlare - aggiunge Mattone - del sommerso nei centri commerciali, per il quale è difficile «tenere i conti» e tutelare i lavoratori».

Ma anche l'industria «zoppica». «Sono in grande difficoltà le piccole aziende, ad esempio le concessionarie d'auto, con un'emorragia occupazionale difficilmente «misurabile». Ma ci preoccupa anche la situazione della St con la Cig ordinaria per i 2.200 dipendenti della produzione (su 3.900) e, in prospettiva il futuro del sito catanese, in assenza di investimenti e a causa di tecnologie (6 pollici) ormai in via di superamento. E anche nelle «inossidabili» Acciaierie i lavoratori sono in contratto di solidarietà».

E se nell'edilizia nei primi nove mesi dell'anno, si sono persi 2.500 posti di lavoro, la crisi dei Trasporti (con i casi Wind Jet, Ast, Amt) è sotto gli occhi di tutti. Tutto locale il caso dei quasi 5mila forestali catanesi da lunedì in gran parte sospesi dal servizio senza avere raggiun-

to neppure la quota di giornate garantite per legge.

E ancora i diritti negati del personale della scuola, i disagi giornalieri dei pensionati e i «tagli indiscriminati» che colpiscono dall'Università alla Ricerca, dalla Formazione alla Sanità. «Molti precari hanno perso il posto - lamenta il segretario della Uil - si rischiano licenziamenti, mentre i vuoti negli uffici si moltiplicano. Siamo dinanzi a carenze che in questo territorio vanno ben oltre il 10% del cosiddetto decreto Brunetta e l'ulteriore 10% prodotto dalle misure più recenti».

Infine, il tormentato settore energetico, in cui la Uil prova a fare un pò di conti: «A causa della ristrutturazione Enel Rete Gas intende chiudere a Grammichele e Acireale. Air Liquide annuncia 12 esuberi (l'intera produzione locale). E

IL PROGRAMMA DI OGGI

La «Vertenza Catania» con la mappa della crisi, sarà al centro della relazione con cui Angelo Mattone aprirà alle 10.30 di oggi i lavori della Segreteria provinciale Uil. La riunione si terrà nella sede sindacale di via Sanguiliano 365 e costituisce il primo appuntamento di una «riflessione sulle risposte al disagio sociale» avviata dalla Uil di Catania, anche alla luce dei risultati della recente Conferenza nazionale d'Organizzazione che ha lanciato la proposta del «sindacato a rete». Alla segreteria parteciperanno Cesira Ieni, Salvo Bonaventura, Francesco De Martino, Rosario Laurini, Nino Marino, Stefano Passarello. Sarà anche decisa la data della Conferenza provinciale d'organizzazione. Il 9 novembre, intanto, la Uil di Catania terra' il proprio Direttivo dedicato alle iniziative di contrasto alla crisi, e alla capillarizzazione del Sistema Uil di Servizi al Cittadino.



il Comune, incredibilmente, pur non essendo un obbligo di legge, esprime la volontà politica di cessione delle aziende del gas a privati. Proprio nel momento in cui Asec Trade è tornata a fare utili grazie alla «cura Garilli» e quando i diritti di affitto degli impianti cittadini in

vista della liberalizzazione della rete entro 2015 potrebbero essere remunerativi».

Un quadro pesante sul quale però la Uil catanese ha le idee chiare. Per tamponare le «ferite» e per pensare al dopo crisi. «Chiediamo da tempo - enumera

Mattone - una ricognizione delle coperture di organico e la mobilità dei lavoratori da un'amministrazione a un'altra. Chiediamo, per la vertenza dei Forestali, la creazione di una Agenzia per il Verde per valorizzare le risorse lavorative ma anche i beni ambientali. Chiediamo che divengano realtà il Prg, il Pua, Corso Martiri. Ma non ci possiamo preoccupare solo di difendere l'esistente che, ogni giorno di più, è sempre più inesistente! Per questo avanziamo alcune proposte per il turismo e la valorizzazione dei precari come risorsa produttiva per l'immediata apertura di musei e monumenti nei giorni, negli orari, più congeniali ai turisti. Un modo per creare lavoro buono. Ma anche rimodulare il settore della Formazione attraverso la programmazione, e reperire risorse per riconvertire i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro. Mentre cerchiamo di impiegare al meglio - conclude - le poche risorse rimaste per la Cig in deroga».

L'odissea dei lavoratori delle coop: «La lotta Uil continua»

Se entro domani non si avrà alcuna certezza sul pagamento di almeno un mandato da parte del Comune, i lavoratori del settore socio-assistenziale, in stato di agitazione da oltre un mese, riprenderanno ad occupare la piazza per manifestare contro l'Amministrazione Comunale che risulta essere insolvente e chiederanno la solidarietà della cittadinanza per trovare una degna risposta al dramma economico delle proprie famiglie.

«L'Uil, continuando a dimostrare grande sensibilità e dedizione verso questo settore di lavoro particolarmente delicato che richiede enorme umanità perché rivolto ai cittadini meno abbienti - scrive in una nota Corrado Tabbita Siena, della segreteria Ter-

ritoriale - non ha abbandonato la piazza neanche un giorno, contrariamente ad altre organizzazioni sindacali. E proprio per evitare polemiche sterili si risponde all'Amministrazione continuando ad affermare che le fatture non pagate risalgono a marzo 2012 e poco importa se le convenzioni (tra l'altro scadute) prevedono 30 o 90 giorni di tempo per pagare. Sfidiamo qualsivoglia imprenditore, capace o meno - prosegue Tabbita Siena - a continuare a gestire senza risorse economiche i servizi che quotidianamente garantiscono alla comunità». In mancanza di notizie certe sui pagamenti, lunedì 15 sarà organizzato un sit-in di protesta a partire dalle 10 in piazza Università. «La vertenza continua - si conclu-

de la nota - e non lasceremo la piazza finché non si avranno notizie certe sui pagamenti».

«Consideriamo l'odissea dei lavoratori delle coop - commenta il Prc in una nota - l'esempio più grave dell'incapacità amministrativa e dell'irresponsabilità sociale di chi amministra Catania e la Regione. Crediamo infatti che se vengono a mancare le risorse per garantire servizi fondamentali come l'assistenza agli anziani o ai disabili, servizi che non sono venuti meno solo grazie a chi ha lavorato senza stipendio dimostrando tutt'altro spessore sociale e istituzionale, rispetto a chi ci governa, le colpe e le responsabilità sono da attribuire innanzitutto a chi ha amministrato la nostra città».